

# ROMAGNA Corriere di Ravenna

CASTELLO

Curiosità  
e storia  
della "Borghi"

Una biblioteca  
dedicata  
al movimento  
anarchico

A PAGINA 13

Anno VIII/N. 351

1700 lire / 0,88 Euro

CASTELBOLOGNESE - La "Borghi" è un punto di riferimento

## Una biblioteca dedicata al movimento anarchico

*C'è l'intenzione di poterla tenere aperta al pubblico*

CASTELBOLOGNESE - Anche il grande anarchico Fabrizio De André, si sarebbe incuriosito nel visitare la Biblioteca libertaria "Armando Borghi".

E' formata da un paio di stanzini piuttosto angusti, ma ricchissimi di volumi, in pieno centro a Castelbolognese.

Si tratta di una vera e propria istituzione culturale, nata come società cooperativa a responsabilità limitata il 9 novembre 1985, rilevando i fondi librari di una precedente biblioteca libertaria, esistente fin dal 1973. Ma le radici sono ben più antiche. Una prima biblioteca libertaria venne infatti fondata a Castelbolognese nel 1916, per opera di un gruppo di giovanissimi anarchici, raccolti attorno a Nello Garavini, che assieme allo stesso Armando Borghi e ad Aurelio Lolli, morto lo scorso anno all'età di 99 anni, è stato il simbolo e l'anima del movimento libertario castellano. La biblioteca divenne concreta-

mente operativa dopo la fine della prima Guerra mondiale, quando in paese venne aperto un circolo anarchico, che rimase attivo fino allo scioglimento imposto dal regime fascista.

Oggi la biblioteca costituisce una delle più importanti raccolte documentarie sull'anarchismo esistenti in Italia e da qualche anno è aderente al Ficedl (Federazione dei centri libertari internazionali), oltre che collega-

ta all'Istituto di studi sociali di Amsterdam. Il patrimonio viene costantemente incrementato con donazioni e acquisti e dal 1988 la biblioteca svolge anche un'attività di promozione culturale, attraverso l'organizzazione di convegni di studi e seminari. I soci sono 19 e provengono

da Forlì, Ravenna, Bologna, Imola e Medicina, oltre che da Castelbolognese.

La "Borghi" è cioè diventata un punto di riferimento per tutti i simpatizzanti anarchici della zona. Vi si possono trovare circa 7.000 volumi e opuscoli, alcuni dei quali pressoché unici,

scritti in italiano, spagnolo, francese, portoghese, tedesco, inglese, olandese. Ma sono i "fondi speciali" a costituire la vera chicca della biblioteca. Gli archivi

"Armando Borghi", "Nello Garavini", "Organizzazione Anarchica Forlivese", "Aldo Venturini", "Giuseppe Mascii", "Domenico Girelli", "Maria Rosa Molaschi", "Luce Fabbri" sono perle assolutamente straordinarie, custodite con cura e particolarmente appetite da studiosi, esperti, studenti. E

c'è anche un'emeroteca, costituita da oltre 500 testate, in prevalenza periodici estinti e numeri unici. Oltre alla storia e all'attività del pensiero e dei movimenti anarchici e libertari, le aree di interesse riguardano anche la storia del movimento sindacale e operaio, la storia del pensiero politico e sociale, la storia dei partiti e dei movimenti politici, l'anticlericalismo, l'antimilitarismo, la pedagogia, la sociologia e l'economia. Cultura a 360°, insomma, accuratamente catalogata con il sistema informativo Sebina ed approdata su internet, nel sito di Racine.

"E' nostra intenzione ristrutturare i locali che attualmente ci ospitano - dichiara il responsabile Gianpiero Landi - per dare alla biblioteca un aspetto migliore e per poterla tenere aperta al pubblico".

Allo stato attuale, infatti, la "Borghi" si può visitare solo su appuntamento, telefonando allo 0546-55501.

Giovanni Morini

*Vi si possono  
trovare  
circa 7mila  
opuscoli  
e volumi*